



IL PRESIDENTE  
AVV. RENZO MENONI

Parma, 17 giugno 2013

Chiar.mo Sig. Avv. Prof.  
GUIDO ALPA  
Presidente CNF  
Via Del Governo Vecchio 3  
00186 ROMA

**RICHIESTA DI CONVOCAZIONE URGENTE DEL “TAVOLO DELL’AVVOCATURA”**

Caro Presidente,

ho letto la lettera da Te inviata al Ministro della Giustizia, in ordine ai provvedimenti contenuti nel c.d. decreto “del fare”.

Pressochè analoga lettera è stata anche da me inviata al Ministro, a nome della nostra UNCC, di cui Ti allego copia per opportuna conoscenza.

Non possiamo tutti non concordare sulla circostanza della gravità dei provvedimenti contenuti nel citato decreto del Consiglio dei Ministri di sabato scorso, non solo per il merito degli stessi ma per l’inaccettabile metodo seguito, di mancata previa consultazione con l’Avvocatura e la Magistratura e cioè dei due soggetti che devono dare poi attuazione ai provvedimenti approvati.

Credo però che l'Avvocatura abbia la sua parte di colpa, là ove ci siamo presentati all'incontro con il Ministro della Giustizia, senza una previa consultazione fra noi (come pure era sempre avvenuto in passato) e con un'assenza istituzionale del CNF (rappresentato dal pur valido responsabile dell'Ufficio Studi, che però è un collaboratore del Consiglio Nazionale Forense e non un suo componente).

Permettimi quindi di ribadire, per l'ennesima volta, che se l'Avvocatura ha raggiunto il risultato di ottenere l'approvazione della riforma dell'ordinamento forense, ciò è stato dovuto al fatto che l'originario progetto è stato concordemente approvato dal "Tavolo dell'Avvocatura", attorno al quale si sono riunite le rappresentanza istituzionali ed associative della nostra categoria.

Anche in sede di Congresso Nazionale Forense, a Bari, è stata approvata una mozione con la quale si richiedeva l'immediata approvazione della legge professionale ma, nel contempo, tutte le componenti dell'Avvocatura si impegnavano ad un immediato successivo confronto per i miglioramenti al testo legislativo.

Si aggiunga che, in questo momento di gravissima difficoltà, vi è, a parere dell'UNCC, necessità non di estemporanei incontri, ma di un lavoro di permanente confronto e consultazione, al fine di permettere poi di parlare il più possibile con voce unitaria e su progetti condivisi.

In difetto saremo sempre (e sempre più) deboli e non possiamo poi lamentarci della scarsa considerazione del Governo e della politica nei nostri confronti.

Nella Tua qualità di Presidente del Consiglio Nazionale Forense (e cioè della massima espressione istituzionale dell'Avvocatura Italiana), Ti chiedo quindi di convocare, al più presto, un tavolo permanente di consultazione, per cercare di ridare unitarietà e maggior forza alla nostra iniziativa.

Un cordale saluto  
(Renzo Menoni)

All.: c.s.

/mm